



Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO	
SCHEDA D'ISCRIZIONE	
Titolo del progetto	Diversamente uguali: Rete di Centri socio-ricreativi per Disabili
<i>Ente proponente</i>	Anspi Liguria
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Comitato Regionale
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazza S. Maria Immacolata, 1 - 16155 Genova

TITOLO

Diversamente uguali: Rete di Centri socio-ricreativi per Disabili

TEMPI

Data di avvio: 1/12/2005

Data di conclusione: 30/11/2006

INTRODUZIONE*Destinatari*

Numero: max di 20 persone (maschi – femmine) disabili per ognuno dei 6 centri (tot. 120)

Fascia anagrafica: adolescenziale/giovani/giovani-adulti (16/25/40 anni).

Contesto

Il progetto è presentato dalle Associazioni di promozione sociale ANSPI LIGURIA – Comitato regionale dell' Associazione Nazionale San Paolo Italia per gli Oratori ed i circoli giovanili (Associazione capofila) in partnership con l'Associazione FIADDA – Famiglie Italiane Associate per la Difesa e i Diritti degli Audiolesi e si inserisce in un contesto a forte valenza sociale.

Il progetto è cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i fondi anno 2004 della Legge 383/2000 delle Associazioni di promozione sociale

Breve descrizione del servizio se esistente

I "Centri Diurni Socio Ricreativi per Disabili" sono strutture semiresidenziali aperte tutto l'anno, luoghi di riabilitazione sociale dove vengono svolti interventi a sostegno sia dell'inserimento che dell'integrazione sociale, oltre ad interventi riabilitativi. Qui vengono proposte attività di vario tipo atte a potenziare e dove possibile migliorare le attitudini di ogni persona portatrice di Handicap, in base ad un PIA personalizzato basato su un intervento puramente sociale, il tutto attraverso l'intervento di Operatori e/o Volontari professionalmente qualificati e moralmente motivati.

Le procedure sono finalizzate a portare la persona disabile a muoversi, provvedere alla cura di sé, mangiare, comunicare, relazionarsi e vivere nel proprio ambiente nel modo più autonomo possibile. Le attività realizzate saranno programmate tenendo conto delle abilità personali di ogni soggetto, nonché degli obiettivi, delle finalità e delle metodologie che si pone il Centro, di seguito specificate. Inoltre grazie all'interazione tra le esperienze e le specificità di ogni componente della rete, sarà possibile realizzare iniziative e attività a 360°, sempre supportate da un'organizzazione attenta e puntuale su ogni esigenza.

Motivazioni

La realizzazione di almeno sei strutture di Centro diurno socio ricreativo per Disabili (da ora in poi solo Centro) da realizzare nelle 4 province del territorio ligure ed in altre due regioni del centro e del sud Italia è stata ideata nell'ottica di supportare, integrare ed implementare i servizi a favore dei portatori di Handicap con un nuovo servizio a forte valenza sociale, con finalità e modalità gestionali molto differenti rispetto ai Centri sanitari già presenti sui vari territori.

Analisi preliminari

L'analisi preliminare riguarda la rilevazione di strutture con non solo una funzione riabilitativa, ma impegnate anche ad investire sull'aspetto sociale.

Il primo lavoro "ex ante" sarà quindi quello di definire una accurata "mappa degli stakeholder", degli obiettivi e dei risultati in termini di output (prestazione) e outcome (esito e impatto) loro riferiti

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di creare strutture che possano svolgere una funzione socio-assistenziale e socio-educativa sul singolo individuo, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali residue al fine di migliorarne il livello interrelazionale e d'inserimento sociale.

Inoltre verrà realizzato un Coordinamento Interregionale, che permetta di mettere a confronto le strutture nei vari territori e per le varie tipologie di esigenze, al fine di creare un modello generale che possa essere esportabile su tutti i territori a livello nazionale, pur con specifici adeguamenti dovuti alla peculiarità del territorio stesso.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Lo sviluppo del progetto è stato svolto attraverso il monitoraggio di cinque fasi che si sono articolate in maniera da offrire estrema organicità alla realizzazione dei Centri, consentendo, anche tramite la realizzazione contemporanea dei contenuti e degli strumenti, di ottimizzare i tempi di esecuzione.

La gestione organizzativa del progetto è stata costantemente curata e monitorata, con riunioni periodiche con il responsabile del Progetto. Ogni azione (incontri, missioni, coordinamenti, comitati) è stata tempestivamente comunicata nei termini dei 7 giorni di anticipo.

Il Comitato di Gestione del Progetto provvederà a svolgere il monitoraggio ed a effettuare le prime verifiche con relativa raccolta dati, utile per la successiva eventuale ricalibrazione del progetto.

A questo punto si avvierà il funzionamento a regime dei singoli Centri e del Coordinamento Interregionale.

Il Comitato di Gestione del Progetto provvederà a portare a conclusione tutti gli aspetti formali del progetto stesso e successivamente si scioglierà, delegando ai Comitati Tecnici la gestione operativa dei propri Centri, al Coordinamento Interregionale la supervisione generale e direttamente al Consiglio Direttivo dell'Associazione ANSPI LIGURIA e FIADDA il ruolo di garante relativamente alle finalità e ai contenuti dei propri Centri attivati.

Soggetti coinvolti

- Regione Liguria, Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali – settore Programmazione Socio Sanitaria:
co-sperimentazione e di co-programmazione
- Comune di Genova, Segreteria Tecnica Disabili dell'Assessorato alla Città Solidale:
Tavolo misto tecnico di monitoraggio e validazione delle buone prassi risultanti
- Agape' scarl e Televita scarl :
inserimento lavorativo di operatori e disabili nei centri
- Forum Ligure del Terzo Settore e CELIVO:
sperimentazione del ruolo ed identità' delle diverse tipologie di Attori
- UILDM – Organizzazione nazionale di volontariato per disabili motori e l' EVAN – Ente di volontariato nazionale dell'ANSPI
per la connessione su tutto il territorio dell'esperienza incentrata sulla Liguria.

Materiali predisposti

La sede operativa e di rappresentanza del progetto è presso ANSPI Liguria ed è sita a Genova, in Piazza S. M. Immacolata, 1. Sono stati messi a disposizione spazi attrezzati per ospitare nello svolgimento delle sue funzioni il Coordinatore del progetto.

Sono stati istituiti e custoditi presso detta sede: un registro di protocollo per la corrispondenza relativa al presente progetto e relativo archivio; una contabilità appropriata per la rendicontazione economica relativa al progetto e relativo archivio; un registro di rendicontazione temporale (diario) relativo al progetto e relativo archivio.

Fasi di realizzazione

1° Fase: Nella prima fase sarà attivato il Comitato di Gestione del progetto che definirà le linee guida relative al Centro dal punto di vista generale;

2° Fase: Il Comitato di Gestione avvierà il lavoro di preparazione finalizzato alla apertura dei 6 Centri con la costituzione di un Comitato Tecnico per ogni Centro; tale Comitato avrà il compito prioritario di avviare l'analisi specifica del territorio e di provvedere alla stesura, in base agli elementi raccolti, del "Regolamento di Gestione" e dell'impostazione delle Attività;

3° Fase: Il Comitato di Gestione del Progetto provvederà a costituire formalmente e con impegni scritti il Coordinamento Interregionale dei Centri, iniziando il confronto tra i modelli proposti dai vari Comitati di Gestione, supervisionando i vari Regolamenti di Gestione e provvedendo ad apportare le eventuali modifiche di omogeneità, rendendoli operativi.

4° Fase: I Comitati Tecnici provvederanno alla selezione degli Operatori e alla formazione dell'Equipe atta alla gestione del Centro stesso. Successivamente si svolgerà l'inaugurazione dei vari Centri, avviandone concretamente il funzionamento.

5° Fase: L'avvio del funzionamento dei Centri comporterà un primo momento di assestamento per passare successivamente ad una gestione in condizione di ordinarietà. In questa fase saranno importantissimi i momenti di confronto negli incontri del Coordinamento Interregionale, al fine offrire il servizio più idoneo e funzionale possibile.

Aspetti innovativi da segnalare

La innovatività del progetto si concretizza innanzitutto nel mettere in campo una organizzazione che, partendo dall'attenta analisi del singolo individuo e del contesto ambientale che lo circonda, pone in atto delle linee di intervento volte ad una serie di risposte efficaci, visibili e soprattutto verificabili in modo multidimensionale da parte dell'assistito stesso, dai familiari e dai servizi sul cui territorio l'esperienza si svolge, al fine di considerare l'erogazione del servizio alla persona disabile come azione inserita e interagente con le dinamiche, formali e informali, della comunità a cui ciascun individuo appartiene (dall'interno della propria famiglia, al quartiere, alla rete delle occasioni di cittadinanza, ai servizi sociali, etc.).

Inoltre, si esplicita nella modularità prevista nella gestione del Centro, intesa come capacità di essere duttili e di fornire un insieme di elementi, persone e cose, capace di adattarsi alle esigenze delle persone ospitate e non viceversa.

La sperimentabilità del progetto si concretizza soprattutto nel suo esprimere un servizio attualmente non sviluppato sui territori e nel creare una logica di continuità baricentrata sulla persona nella rete dei servizi, anche attualmente non connessi ed interattivi.

Da non dimenticare infine la strutturazione del Coordinamento Interregionale, che permetterà l'interazione tra realtà diversa tra loro, ma intenzionate a raggiungere obiettivi comuni.

La differenziazione degli apporti e la specificità dei ruoli tra operatori retribuiti, in servizio civile e volontari, rappresenterà altresì un valido contributo alle sperimentazioni sul tema in corso nel mondo del terzo settore regionale e nazionale.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Il progetto si pone finalità ed obiettivi definiti, metodologie e criteri organizzativi propri, traguardi di qualità verificabili ed implementabili. I risultati attesi riguardano perciò il progetto nel suo insieme ed in ciascuno di questi aspetti.

Ma soprattutto il grado di efficacia e di efficienza del progetto sarà correlato significativamente alla resa della rete, sia dal punto di vista della strutturazione che della gestione.

L'aspettativa principale risiede sul piano dell'innovatività ed è quella di offrire al territorio una nuova ed ulteriore risorsa per il mondo della disabilità, permettendo in questo modo di rispondere più adeguatamente ad una domanda sempre maggiore e diversificata.

Altra aspettativa, non di minor importanza, riguarda la rete: ci si attende infatti una "collaborazione strutturata" tra più enti, che spesso operano sulle stesse persone ma in modo autonomo, grazie alla quale potranno essere messi in campo una serie di specificità e di esperienze che renderanno il servizio più completo e permetteranno di instaurare un rapporto con i destinatari (diretti e/i indiretti) più preciso e adeguato alle varie situazioni.

Oltre a queste aspettative, risultano centrali e quindi non di minor valore:

favorire l'accesso ai servizi per i portatori di handicap

migliorare la qualità di vita della persona con handicap di tutte le età attraverso la messa in opera in sinergia di tutti i meccanismi previsti nella gestione del Centro (metodologie, attività, operatori.....);

sostenere la famiglia della persona disabile rispetto al bisogno individuato e analizzato;
riscontrare un'attiva partecipazione alle attività socio ricreative, educative e culturali;
migliorare l'informazione, anche con mezzi informatici, sulle problematiche della disabilità e sulle risorse territoriali presenti.

Coinvolgimento di enti locali, enti pubblici, soggetti privati, imprese, sindacati

Il progetto si struttura in Liguria per l'individuazione di un coinvolgimento stabile e per uno specifico interesse di co-sperimentazione e di co-programmazione in materia innanzitutto della Regione Liguria, Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali –Settore Programmazione Socio Sanitaria, e del Comune di Genova, Segreteria Tecnica Disabili dell'Assessorato alla Città Solidale.

Al progetto inoltre partecipano attivamente due cooperative sociali di Genova attive sul territorio regionale, una di fascia A (Agape' scarl) ed una di fascia B (Televita scarl) per l'inclusione lavorativa di disabili.

Collabora infine al progetto per la sperimentazione del ruolo ed identità delle diverse tipologie di Attori, il Forum Ligure del Terzo Settore ed il Centro di Servizi al Volontariato della provincia di Genova – CELIVO.

Criteria di valutazione

Saranno utilizzati 3 criteri di valutazione: Efficacia; Efficienza; Soddisfazione (della persona assistita e/o suo familiare e dell'istituzione). Questo lavoro coinvolgerà gli operatori interessati, il coordinatore, i volontari, i Servizi Socio-sanitari e la persona assistita e/o suo familiare.

Strumenti e metodologie di valutazione

Si adotta una metodologia analitica "a cascata" rispetto alla mappatura eseguita durante l'analisi preliminare, che guiderà il processo di verifica, a scadenze variabili a seconda del tipo di portatore di interesse, sui seguenti piani: il coordinamento gestionale; il funzionamento del PIA; la reale integrazione tra l'ente erogatore, la famiglia e i Servizi (Distretti, l'Azienda Sanitaria, dove presenti).

Nell'erogazione dei servizi la valutazione della qualità è fondamentale: in riferimento a ciò, per valutare all'interno e all'esterno dell'organizzazione il livello di qualità raggiunto, si prenderanno in considerazione 4 ambiti principali: l'insieme delle risorse per realizzare e gestire il servizio (input); le modalità di erogazione degli interventi (processo); le prestazioni e le attività (output); gli effetti prodotti sulla persona assistita e/o suo familiare (outcome). Saranno utilizzati 3 criteri di valutazione: Efficacia; Efficienza; Soddisfazione (della persona assistita e/o suo familiare e dell'istituzione). Questo lavoro coinvolgerà gli operatori interessati, il coordinatore, i volontari, i Servizi Socio-sanitari e la persona assistita e/o suo familiare.

In questo sistema hanno particolare importanza i momenti di incontro per condividere il percorso sul PIA concordato nella fase di inserimento. I risultati verranno valutati secondo i parametri VRQ rispetto agli standards di qualità: da questa analisi si definirà il feedback per il PIA e gli eventuali ulteriori e successivi indicatori di verifica

RISORSE

Costo complessivo del progetto

La rendicontazione finanziaria del progetto è stata gestita secondo quanto previsto dalla specifica convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro .

La documentazione contabile (prima nota, giustificativi di ciascuna spesa e movimentazione bancaria, affidamenti di incarico e di missione ecc...) è disponibile in originale .

Le spese sono state tutte affrontate attraverso il conto corrente bancario dedicato, fino alla pari concorrenza della liquidità disponibile.

Nelle more dell'incasso dell'anticipazione del 70%, ANSPI Liguria ha bonificato in varie tranche la somma complessiva di ventimila euro sul conto corrente bancario dedicato al progetto, rimborsata non appena detta anticipazione è stata incassata.

L'anticipazione pari al 70% del cofinanziamento pubblico è stata incamerata con ricezione di un bonifico sullo specifico conto corrente bancario dell'Associazione con valuta 07/04/2006.

Nelle more dell'incasso del saldo atteso del 30%, pari ad euro 45.825 ANSPI Liguria ha bonificato la somma di ottomila euro sul conto corrente bancario dedicato al progetto (di cui giacente al 30 novembre 2006 la somma di euro 4.034, da rimborsare insieme alla somma già spesa di euro 3.966 non appena detto saldo sarà incassato); la residua somma impegnata, pari ad euro 41.859 sarà spesa in quel momento.

Della somma stanziata dal suddetto Ministero del Welfare, pari ad euro 152.750,00 - anticipata in ragione del 70% ossia euro 106.925,00 - sono stati impegnati al 30 novembre 2006 euro 152.374,39. Inoltre, è parallelamente stato gestito l'intervento finanziario delle Associazioni proponente e partner nel progetto in quota parte secondo lo schema di stanziamenti previsto, per un totale di euro 47.968,47 sugli euro 47.250,00 totali preventivati. Il totale della spesa sostenuta ammonta pertanto ad euro 200.342,86 .

Fonti di finanziamento

cofinanziato da parte del Ministero del Welfare (legge 383/2000 –anno 2004 – lett f) dall'Associazione ANSPI Liguria e dall'Associazione FIADDA

Risorse umane impegnate:

Volontari impiegati nel progetto :

Numero complessivo:ca 60

Maschi Femmine: mediamente 50%

Livello di istruzione: scolarità superiore

Attività formativa ricevuta: corso motivazionale e tirocinio specifico

Fascia anagrafica di appartenenza: maggiorenni

Contenuti dell'attività svolta: funzioni di prossimità e di implementazione del progetto

Numero ore settimanali impiegate nella realizzazione del progetto: ca 2/3 ciascuno

Personale esterno coinvolto :

Numero: due

Qualifica: esperto in gestione gruppi, comunicazione e progettazione / segreteria

Ruolo svolto nella realizzazione del progetto: coordinatore comitato gestione progetto

Personale esterno ingaggiato con un contratto di consulenza libero

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Il progetto ha consentito l'avvio di una sperimentazione dalle ampie ricadute culturali e gestionali, attuando un'integrazione tra attori di natura diversa e soprattutto modelli gestionali compartimentalizzati.

Limite, ovvio, la rigidità stessa dei Servizi, che ancora troppo poco è riuscita a seguire la fluidità della proposta di integrazione socio sanitaria. Lodevole eccezione l'assessorato alla città 'solidale' del Comune di Genova, con il quale è stato interpretato appieno il significato profondo della novità e della sperimentabilità del progetto, tanto da aver parallelamente avviato ulteriori esperienze in altri territori metropolitani sulla base della logica progettuale.

Comunicazione interna ed esterna

L'attività di informazione è stata pressoché interamente svolta nelle ultime due fasi del progetto.

Sostanzialmente è stata riconducibile ad azioni divulgative e di presentazione pubblica. L'azione che ha garantito la più ampia divulgazione "ad intra" è stata la pubblicazione sui due siti delle due Associazioni.

In essi sono stati specificati soprattutto i termini del progetto, le sue finalità, la sua operatività, la sua capacità di sviluppare la realtà complessiva dell'associazionismo, data la sua forte valenza di duplicabilità.

Infine, allo scopo di ottimizzare l'approfondimento del progetto, è stata realizzata una modalità di invio, cartacea e elettronica, di tutto il suddetto materiale su richiesta dei singoli utenti, presso i comitati provinciali ANSPI e FIADDA.

Per quanto riguarda le azioni "ad extra" sono state predisposte varie iniziative:

Si è proceduto alla realizzazione di una brochure dedicata alla promozione dei Centri, che si è iniziata a diffondere in prossimità dell'inaugurazione dei Centri, congiuntamente ad una specifica locandina informativa e alla produzione di un invito tipo.

È stato realizzato un volantino per la ricerca di volontari

Sono stati inoltre pubblicati articoli su riviste e quotidiani locali:

Quotidiano *Avvenire* del 20 aprile 2006

Quotidiani *La cronaca d'Abruzzo* e *Il Tempo* del 22 luglio 2006

Rivista *Self-Service* – periodico di informazione del Centro Savonese di Servizi per il volontariato – anno 5 – n° 7 – sett./ott. 2006

Periodico *L'Operaio Ligure* n°9/2006

Infine, si è previsto a fine progetto la redazione di un CD informativo e divulgativo, e la pubblicazione di una brochure ed alla sua distribuzione on tiratura di ottomila esemplari in abbinamento ad un numero della rivista settimanale *Famiglia cristiana*.

Sono state attivate sessioni di presentazione del Progetto nel corso dei momenti forti della vita associativa di ANSPI e di FIADDA.

Specificatamente è stata effettuata una presentazione alla stampa ed alle Autorità nel corso della Conferenza organizzativa svoltasi il 20 aprile 2006 presso lo *Starhotel* di Genova.